

## **2003/04: Annus horribilis? Chi può dirlo?**

I tornei di Tennistavolo spesso nascondono insidie. Si partecipa magari come teste di serie, si è convinti di ben figurare e di andare avanti nel tabellone ma, spesso per la presenza di avversari inaspettati e tecnicamente forti, si portano a casa brucianti e premature sconfitte. Uno dei tanti atleti del mondo pongistico si trova in questa situazione: torneo nazionale che dura due giorni, albergo già prenotato ed eliminazione direttamente nel girone iniziale che renderebbe però inutile la permanenza in loco. La delusione è forte, cosa si può fare per vivacizzare al meglio le contingenze? È presto detto e presto fatto: “Ho perso la partita in anticipo rispetto alle previsioni? Ho prenotato e pagato l'albergo quando non ce ne sarebbe stato bisogno? Vado a casa con le pive nel sacco? Neanche per sogno, mi vesto da donna, ripeto mi vesto da donna e continuo a vedere il torneo dalle tribune come spettatore, o meglio come spettatrice.” Stranezze del nostro mondo e non solo di quello.

Ai nastri di partenza del nuovo campionato ci presentiamo con due C1, due C2, una D1 e una D2. In una C1 Dario, il Reda, Mimmo e Nando, nell'altra il Bercio, il Gaio e Giovanni. Le C1 sono composte con misurato equilibrio da atleti di livello e il consiglio sceglie di non mettere i più forti da una parte e i meno forti dall'altra. Questo ci fa ottenere le critiche da parte di responsabili di altre società che, oltre a non farsi gli affari loro quando invece dovrebbero, ci segnalano questo concetto neanche tanto garbatamente: “Avete i giocatori per fare una serie C1 forte, perché li disperdete in due squadre rischiando due retrocessioni?”. La risposta arriverà a fine

campionato. Arriva poi la prima trasferta estera per la nostra società dopo 17 anni di storia: grazie agli accordi CONI che consentono alle società di San Marino di partecipare ai campionati federali in Italia, nel nostro girone in serie C1 è inserita anche la squadra della Repubblica del Titano. Un'altra soddisfazione per noi che cominciamo ad essere una società di respiro internazionale.

Una C2 è composta dal Fangio, da Michele e dal Conte, l'altra da Mele, dal Giamma, dal Poetas, da Paolo e da Roberto. In D1 rimangono Edo, il Cecio, Vittorio, Nino, Natale e Lorenzo e in D2 lo Zerno, il Pastaro, Lucio e Davide. Lucio, già forte giocatore di calcio nelle serie provinciali, dopo un debutto come pongista nel TT Parma sotto l'ala del Maro, decide di spostarsi da noi per cercare nuove soddisfazioni. Davide, cugino del Giamma e amico di Mimmo, va a rinforzare la pattuglia dei giocatori di Casalmaggiore e si butta nella mischia partendo dalla serie più bassa.

L'anno 2003, come almeno tutti gli italiani sanno, è stato un anno record per il caldo. Dalla fine di maggio all'inizio di settembre in pratica non si è vista in cielo neanche una nuvola e la temperatura non voleva scendere sotto i trenta gradi. Questo ha avuto ripercussioni sulle falde acquifere, sui raccolti agricoli, sul consumo di elettricità per l'aria condizionata, sul flusso turistico del Belpaese e anche sulla psiche di molti giocatori. Per noi la stagione 2003/2004 si rivela un annus horribilis dal punto di vista del comportamento. Si comincia con un giocatore che, a inizio campionato, di punto in bianco abbandona il campo di gara per non ripresentarsi più. Si prosegue con due nostri giocatori che litigano pubblicamente durante la partita con urla di altissimo volume e si finisce con un nostro giocatore che, in trasferta, aggredisce un avversario.

L'annata è però difficile anche in tante altre società ed è emblematico quello che succede nel derby in serie C1 tra Castiglione e Lugo: si sente la tensione della partita, i nervi sono a fior di pelle e tutto degenera in rissa tra giocatori, tecnici e pubblico con contusi e denunce alle autorità di sicurezza.

In società viene rinnovato l'accordo con la Reggiana per la disponibilità di un tecnico straniero: Aram è emigrato in Romania e al suo posto sono arrivati due tecnici-sparring. Il primo, in continuità con il suo predecessore, è Rubens, atleta armeno omonimo del Barrichello in quegli anni pilota della Ferrari in Formula 1. Il secondo è Chang Bo (ammesso che il nome sia scritto correttamente), giovane cinese già in Italia che ha firmato con il TT Reggio Emilia per disputare la serie A2. Inizialmente l'accordo è per una sera con Rubens e una sera con Chang Bo, pochi mesi dopo rimarrà solo Rubens perché il cinese tornerà in patria mollando la baracca di Reggio Emilia e i burattini del San Polo, cioè baracca e burattini.

La collaborazione del Circolo RCS con il Comune di San Polo di Torrile è sicuramente proficua: tutti gli anni, poco prima delle feste di Natale, viene organizzata la Festa dello Sport nella sala civica di San Polo e vengono premiati tutti gli atleti e tutte le squadre del comprensorio comunale che si sono distinti con vittorie, record, convocazioni in nazionale e meriti simili. Siccome il TT RCSD San Polo in questi anni ha vinto vari campionati, portando a casa anche qualche titolo regionale individuale, spesso siamo premiati con coppe, targhe e medaglie come Stelle dello Sport. Termine forse altisonante ma effettivamente utilizzato nella cerimonia e inciso sui trofei consegnati agli atleti e ai tecnici.

I campionati si confermano quasi tutti di transizione,

tranne quello della C2 B che purtroppo retrocede. Nell'ultima giornata, nell'incontro in casa contro il TT Cortemaggiore, arriva a punti anche l'unico giocatore della squadra che fino a quel momento era purtroppo rimasto al palo: sfruttando bene l'ultima occasione di fare punto in C2, tutti gli atleti notano la cosa e l'intera palestra si lascia andare in una standing ovation per il raggiungimento del tanto sospirato punto.

Nello stesso anno un punto di merito lo ottiene anche la C2 A, che si salva con discreto anticipo. Nella partita del girone di ritorno, con le vecchie volpi del TT Carpi, è sotto per 4 a 0. Non solo, il loro atleta Benetti sta vincendo 2 a 1 e 10 a 6 con Michele. Manca solo un punto alla vittoria per 5 a 0. Ma il punto devono farlo e non ci riescono. Michele annulla quattro match ball, vince la partita ai vantaggi per 3 a 2 e si va sul 4 a 1. Il Conte e il Fangio a quel punto fanno il loro dovere e portano a casa gli altri punti. Finisce 5 a 4 per noi con un ribaltamento di risultato che ne ha dell'incredibile. Da 4 a 0 abbondante per loro a 5 a 4 per noi, con decine di palle match sprecate da parte loro. Come se lo ricordano in tanti nel TT RCSD San Polo, così se lo ricordano al TT Carpi. Una sequenza del genere non si era mai vista fino ad allora e non si è più vista da allora in poi.

I campionati vanno per la loro strada e il bilancio si può considerare positivo: la prima squadra nel girone Lombardo Veneto arriva terza, la seconda squadra arriva sesta evitando la retrocessione nel girone Emiliano Romagnolo Toscano Marchigiano Sanmarinese. La C2 A si salva bene con discreto anticipo mentre la C2 B purtroppo retrocede, un po' per valore tecnico non all'altezza e un po' per pianificazione sbagliata. Si salva per il rotto della cuffia la serie D1 mentre la D2 chiude al sesto posto con quattro vittorie.

Le due serie C1 alla fine della stagione si sono salvate: nonostante le cassandre delle altre società, la scelta del TT RCSD San Polo si dimostra oculata. Meglio mantenere due serie C1 nazionali che retrocedere sicuramente con una rischiando di non essere promossi con l'altra.

A fine anno sono previsti i campionati italiani sia della Fitet che del CSI, il Centro Sportivo Italiano con cui avevamo fatto i primi campionati provinciali a squadre tanti anni prima. Si tengono per una settimana a Ponte di Legno, nelle alpi bresciane. Si gioca di giorno, ma di sera c'è libera uscita, soprattutto per chi è già stato eliminato dalle competizioni. Due nostri atleti sono a cena a tarda ora nella taverna di un locale tipico e di fianco a loro c'è un addio al nubilato di sole ragazze. Queste, prese dalla mania e dall'alcool, vedono i nostri due aiutanti atleti e chiedono loro di partecipare all'addio al nubilato contribuendo con uno spogliarello. I nostri due non chiedono di meglio: il primo sale sul tavolo delle ragazze e comincia a togliersi un indumento dopo l'altro al ritmo caliente della musica latina, che non c'entra un tubo con le Dolomiti ma aiuta sempre in certe circostanze. Intanto il secondo si scalda per dare il meglio nel suo numero. Le ragazze però non si aspettano una reazione così pronta da parte dei nostri due rappresentanti e rimangono sorprese, purtroppo negativamente sorprese. Quando il primo è rimasto solo in mutande sono completamente ammutolite e gli chiedono di fermarsi e di non compiere l'ultimo passo. L'entusiasmo è completamente scemato: il nostro atleta riprende i suoi vestiti e si riveste, mentre il secondo non comincia neanche a spogliarsi. Fine mesta per un addio al nubilato cominciato con le migliori premesse ma poi degenerato perché le protagoniste hanno voluto fare il passo più lungo della gamba.